Anno XLIII — Giovedì 6 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 107

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le dimissioni di Fradeletto respinte

Roma, 5 — Si comincia alle 14.

Marcora, presidente, partecipa con vivo dispiacere, che l'on. Antonio Fradeletto, ha scritto alla Presidenza, dichiarandosi di dimettersi da deputato del terzo collegio di Venezia.

Luzzatti. Se la Camera accettasse le dimissioni date dall'on. Fradeletto per giuste e alte ragioni certamente degne della fierezza del suo carattere, tutti noi qua dentro, suoi amici e avversari politici, saremmo persuasi che la nostra assemblea perderebbe uno dei suoi uomini maggiori e migliori.

Conclude proponendo che la Camera respinga le sue dimissioni con una dimostrazione concorde e solenne la quale significhi che Antonio Fradeletto non appartiene più ai suoi legittimi sdegni, ma al paese e alla Camera italiana! (*Bene! vive approvazioni*).

Musatti, Papadopoli, Scalori, Facta si associano alla proposta dell'on. Luzzatti.

La Camera unanime respinge le dimissioni dell'on. Fradeletto.

Il bilancio d'agricoltura

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna al bilancio d'agricoltura.

Bentini si dichiara favorevole a quella politica agraria che permette le riforme sociali, e afferma la necessità di estendere ai contadini la legge sugli infortuni del lavoro.

Ottavi accenna alle gravi conseguenze che la nuova tariffa doganale adottata dagli Stati Uniti dell'America del Nord avrà per la nostra esportazione, essendo molto dubbioso circa la efficacia di una eventuale politica di rappresaglie da parte nostra.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulle condizioni dei professori di agraria.

Cocco Ortu, ministro, assicura che sono in corso i provvedimenti invocati dall'oratore.

Dal Verme insiste specialmente per il rimboschimento con alberi di altofusto.

Casalini, (nuovo deputato socialista di Torino) trova gli stanziamenti di questi bilanci assolutamente inadeguati alle esigenze dell'economia nazionale e lo dimostra adducendo l'esempio di altre nazioni europee.

Afferma la necessità di abolire il dazio sul grano favorendo con altri mezzi lo svolgimento della cerealicoltura nazionale.

Sollecita la creazione di un apposito ministero del lavoro.

Parlano ancora Chimienti e Ciccotti.

Si toglie la seduta alle 18 e 40.

Il telegramma dell'on. Marcora a Fradeletto

Roma, 5. — Il presidente della Camera on. Marcora, ha diretto al deputato Fradeletto il seguente dispaccio:

Onor. Fradeletto — Venezia

Con vivissimo dispiacere ho annunziato oggi alla Camera che Ella, mosso da ragioni di giusto sdegno, presentava le dimissioni dall'ufficio di deputato, al quale la inalterata fiducia dei concittadini l'aveva fin qui ripetutamente chiamato.

Alle mie parole si associarono con parole piene di affetto e di ammirazione i colleghi onorevoli Luigi Luzzatti, Musatti, Papadopoli e Scalori e per il Governo l'on. Facta e la Camera con unanime manifestazione respinse le dimissioni della S. V. Onorevolissima, incaricandomi di esprimere a Lei il fervido voto che Ella continuando la sua mirabile opera per il progresso artistico — onde più che al collegio appartiene all'Italia — riprenda il Suo seggio alla Camera, di cui Ella è meritamente orgoglio ed onore.

Al voto dei colleghi unisco in nome dell'affetto che a Lei mi lega, la personale preghiera perchè Ella receda dalle date dimissioni, continuando a prestare alla rappresentanza nazionale la sua preziosa ed efficace collaborazione.

Firmato: Presidente *Marcora*

Le nozze Giolitti-Chiaraviglio

Roma, 5. — Questa mattina è stato celebrato il matrimonio della signorina Maria Giolitti, terza figlia del presidente del consiglio, con l'ing. Dino Chiaraviglio. L'on. Giolitti ha voluto che il matrimonio fosse celebrato in forma privatissima e alla presenza di pochi intimi della famiglia.

Il matrimonio civile è stato celebrato alle 8.30 in Campidoglio, funzionante da ufficiale di stato civile il sindaco Nathan, che ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Erano testimoni alla rogazione dell'atto il senatore Rattazzi e l'ammiraglio Reinaudi.

Terminata la funzione civile, ha avuto luogo il matrimonio religioso a Santa Maria Maggiore nella cappella del Crocefisso.

Subito dopo è seguito un *lunch* in casa del presidente del Consiglio, in via Cavour e oggi gli sposi partiranno alla volta di Napoli.

Tre milioni e mezzo

per il monumento a Vittorio Emanuele

L'on. Bertolini ha presentato alla Camera un progetto di legge riguardante provvedimenti per l'esecuzione di varie opere pubbliche, nel quale è compresa anche qualche disposizione per il proseguimento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Fra queste disposizioni la principale è quella che riguarda lo stanziamento di lire 3,500,000 in aggiunta alla somma autorizzata con la legge del 1904.

Con questo stanziamento che va aggiunto alla somma di 7 milioni rimasti da stanziare dalle leggi precedenti, potrà essere condotto a compimento il programma dei lavori per il 1911 che l'on. Bertolini ebbe già a formulare fino dal gennaio dello scorso anno e che fu approvato dalla commissione reale per il monumento.

Resta così accertato che per il 1911 sarà compiuta tutta la parte architettonica del portico, del quale sarà in questi giorni appaltato il completamento dell'attico.

Saranno pure compiute le scalee, i muri perimetrali ed il pavimento del portico, nonchè quello dei ripiani e piattaforme esterne.

Fra breve sarà collocata a posto la colossale statua equestre e per il 1911 ne sarà ultimato in pietra il basamento. Si avranno pure per quell'epoca ben cinquanta opere scultorie tutte in corso di esecuzione, eccettuate forse le due quadrighe per le quali essendo mancato il primo concorso se ne dovette bandire un secondo ed allargarlo quindi con qualche ritardo. Oltre a tutto ciò saranno pronte anche le quattro colonne monolitiche di Porta Santa ordinate fino dal gennaio scorso, le due grandi fontane sormontate dalle statue raffiguranti i mari Tirreno ed Adriatico, e forse anche le porte dei musei e dei locali terreni e la grande griglia esterna.

Come si vede il programma annunziato, dato il meraviglioso impulso che i lavori ebbero in questi ultimi tempi, sarà non solo attuato ma anche in qualche parte sorpassato.

Quando alla questione degli accessi è indubbiamente assicurata la demolizione del palazzetto di Venezia, poichè il governo austro-ungarico assunse con apposita convenzione l'impegno di consegnare l'area sgombra non più tardi del settembre 1910.

E poichè è anche necessaria la demolizione della chiesa di S. Rita, nel disegno di legge presentato dall'on. Bertolini è compresa l'approvazione di una convenzione in virtù della quale il ministero dei lavori pubblici ha acquistato dal Fondo per il culto il fabbricato della chiesa di S. Maria delle Vergini e lo ha ceduto alla confraternita della Santa Spina in cambio del fabbricato della chiesa di S. Rita di cui la confraternita è proprietaria e che sarà subito demolita.

Una nuova enciclica papale

Le amarezze di Pio X

Roma, 5. — Ricorrendo la festa centenaria di Sant'Anselmo, primate d'Inghilterra, dottore della chiesa, il pontefice emanò un'enciclica nella quale accenna all'esempio dato dal Santo e lo applica ai nostri tempi.

Pio X ricorda le manifestazioni avvenute pel suo giubileo, il congresso eucaristico di Londra, il cinquantenario di Lourdes; dice che questi felici avvenimenti gli danno conforto nelle amarezze recategli dai nemici esterni ed interni.

Rammenta la lotta perfida e brutale che si muove in terre cattoliche contro i diritti fondamentali della Chiesa: approfittando dei traviamenti spirituali e morali delle masse per allontanarle sempre più dalla religione e dal dovere e per opprimere in tal modo impunemente la Chiesa. Ricorda le parole solenni scritte da Sant'Ambrogio al suo monarca: Dio non ama più a questo mondo che la libertà della sua Chiesa.

All'opera deplorevole dei mali esterni si aggiunge l'opera dei modernisti, che si sforzano di traviare i cari figli della Chiesa, soverchiando l'antica fede dell'unione intima con la Santa Sede.

Il pontefice sprona pertanto i vescovi a lottare contro questi nemici, a promuovere l'unione dei cattolici con la Santa Sede, ad opporsi alla perniciosa tendenza della società moderna di serbarsi neutrale, in un'operosità dannosa, tra l'infuriare delle lotte contro la religione.

IN TURCHIA

Albanesi e serbi contro il nuovo regime

Salonicco, 5. — Nelle regioni della Turchia europea, abitate da albanesi e da serbi, particolarmente nei dintorni di Ueskūb, si nota già un malcontento contro l'odierno regime. Si crede che la destituzione di Abdul-Hamid non fosse necessaria e si biasima il violento linguaggio della stampa contro l'ex-sultano il quale avrebbe fatto molto per il paese.

Incendio gigantesco

Costantinopoli, 5. — Ieri nel pomeriggio ad Hasköi scoppiò un incendio che distrusse circa 150 case. Più di 500 famiglie ebree sono senza tetto.

La Turchia non aveva danaro

Berlino, 5. — Il *Lokal-Anzeiger* ha da Costantinopoli: Il Governo dispone ora di tanti mezzi pecuniari che ha smesso il progetto di contrarre un prestito.

SISTEMI DI REPRESSIONE

nel Riformatorio femminile di Perugia

In questi giorni la pubblica opinione è stata commossa dagli strani racconti di atti immorali e di sevizie che sarebbero stati commessi in alcuni penitenziari e riformatori femminili d'Italia, e più specialmente in quelli di Perugia. Alle denunzie, illustrate da ampi particolari, comunicate alla stampa dalla anarchica Maria Rygièr rispose l'ufficiosa *Tribuna* negando recisamente le impressionanti notizie.

Ora il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Perugia ha potuto intervistare una giovane corrigenda richiamata or non è molto in famiglia, e che nulla sapeva delle polemiche dibattutesi sui giornali a proposito degli articoli della Rygier.

Entrando a parlare delle pene disciplinari, che sono in vigore nello stabilimento, essa ha detto:

— Mai, come in questi ultimi tempi, dopo il cambiamento delle suore, si sono date tante e così gravi punizioni. Persino sessanta alla volta ci hanno rinchiuse in cella di rigore! Del resto vi sono pene anche più gravi, come la cella al buio e la legatura.

— E la punizione in genere è di breve durata?

— Un tempo c'era un po' più di mitezza, ma adesso... Le dirò che alcune mie compagne, e non poche, sono state legate sul letto e tenute in quella dolorosissima posizione per vari giorni e varie notti di seguito.

— Come viene eseguita la legatura?

— Ci distendono tutte vestite supine, sul letto della cella di rigore; poi ci passano delle cinghie intorno alle spalle, sui polsi e ai piedi, in modo da impedire in noi ogni movimento, lasciando libero soltanto il capo. E non veniamo disciolte se non al termine della punizione; non prima, nemmeno per soddisfare ai bisogni più naturali ed urgenti. Creda che sono cose da far fremere.

— E la legatura è eseguita dalle suore?

— No. Generalmente sono le detenute dell'attigua casa di pena; qualche volta anche le guardie carcerarie.

— Per quali mancanze si ricorre a queste punizioni rigorose?

— Molte volte per cose da poco; basta un atto d'insubordinazione, un po' d'irrequietezza per essere messe in cella di rigore a pane, acqua e una minestra, per trenta o quaranta giorni! Se poi una si azzarda, stanca della lunga segregazione, a picchiare alla porta o ad alzare la voce per parlare traverso ai muri con le compagne di solitudine, allora la cella si prolunga... indefinitamente. Una mia amica di Bologna, quantunque soffrisse di accessi di epilessia, vi è rimasta rinchiusa per più di due mesi.

— E come si passava la giornata nella camera di segregazione?

— Molto semplicemente. Non ci fanno uscire mai, nemmeno per prendere una boccata d'aria in un cortile: si sta sdraiate sul letto, si canta per rabbia qualche stornello e non si fa nulla, perchè le suore ci dicevano, che in quello stato è proibito di lavorare, di leggere o di studiare.

— Ma la vita normale come procede?

— E' un anno che non ci anno fatto più uscire a passeggio! E la vita diventa così una vita odiosa tra la scuola il refettorio, ed un chiostro ristretto per la ricreazione...

« Ma, ormai, io sono tornata libera e non posso che compatire tante disgraziate, che ho lasciato, e chi sa per quanto tempo ancora, a soffrire e a maledire! »

Il corrispondente si rivolse pure ad una persona che, per l'ufficio che ricopre e per la veste che indossa, ed ancora per la discussa serietà poteva portare un giudizio esatto intorno a questo dibattersi di contrarie versioni. Anche la persona in parola confermò pienamente quanto ebbe a narrare la ragazza.

Asterischi e parentesi

— La tassa sui celibi.

Nel Kansas il Governo dello Stato vuol porre una tassa sui celibi: ciò ha sollevato molti commenti ed ha prodotto una viva agitazione nel paese.

I celibi di Kansas, che a quanto pare sono assai numerosi, si sono stretti in fraterna lega, protestando vivamente contro il Governo, perchè — dicono essi — il matrimonio non potrebbe rendersi obbligatorio se non quando lo Stato organizzasse un sistema di premi in denaro aumentabili proporzionalmente al numero dei figli. L'obbligare gli uomini al matrimonio, vuol dire incoraggiare il divorzio.

Su questo aforisma i celibi del Kansas basano le loro attitudini. Essi sono più che mai esasperati perchè l'agitazione in favore della tassa sul celibato è capitanata da un vedovo settuagenario.

E' d'uopo aggiungere che il loro nemico, il signor Rèever, ha avuto quattordici mogli.

Il Rèever che deve intendersene, afferma che il matrimonio è lo stato ideale per un uomo e che non vi è felicità pari a quella di aver moglie.

Egli aggiunge però che il grande numero di uomini che preferiscono passare la vita da soli, costringe i bene intenzionati a supplire alla loro deplorevole paura della responsabilità matrimoniale.

Il Rèever si sposò la prima volta a 14 anni e da allora non ha fatto altro che pigliar moglie. Questo strano uomo ha sempre amato teneramente le sue mogli meno una — della quale, in verità dice, di non serbare grato ricordo — perchè costei tentò una volta di avvelenarlo.

Il Rèever raccomanda ai celibi di preferire le vedove alle signorine perchè quelle essendo allenate al matrimonio, sanno circondare il marito di cure e di attenzioni senza fine. Il Rèever inoltre disapprova i lunghi fidanzamenti e dice: « Quando si ha veramente intenzione di sposarsi, non c'è bisogno di perdere del tempo a far la corte a una donna per mesi ed anni. Tutto quello che è necessario per i cittadini americani, è che pigliano moglie senza inutili preoccupazioni e che lo Stato imponga ai celibi una forte tassa ».

***

— Una banca automobile.

A Cincinnati ha aperto il suo esercizio una banca automobile, la quale ha il vantaggio di poter essa medesima recarsi dal cliente, anzichè attendere che questo venga alla banca. L'automobile — scrive la « Rivista per tutti » — che porta lo strano istituto bancario è grande ed è costata 20,000 dollari. Gli uffici sono spaziosi e la banca rotabile è fornita di tutto il comfort non esclusa una piccola cucina ove gli impiegati potranno, all'occorrenza, prepararsi la colazione ed il pranzo. Le misure di sicurezza sono state assai minuziose: la banca è provvista di doppie pareti; le casseforti sono al riparo di qualunque sorpresa ladresca: il personale, inoltre, è munito di armi ed un potente motore può spingere la banca a grande velocità. Un tempo, la grande velocità era privativa dei cassieri.

— Per finire. In trattoria. Nel momento in cui sta per immergere il cucchiaio nella sua minestra, un avventore scorge un magnifico capello nero che nuota nel brodo. Chiama allora il cameriere, e gli dice tranquillamente:

— Portate via questa minestra: io preferisco le bionde.

GLI UOMINI DEL GIORNO

Il fenomeno Strauss

Sul nostro giornale è comparsa giorni sono, in una lettera da Venezia, uno stelloncino ironico, sulla « Salomè » che si dà alla « Fenice », a quanto pare ancora con successo: ora, per confortare quella modesta ma sincera ironia, riproduciamo da La Grande Italia, *questo articolo d'un forte ingegno e brillante scrittore italiano:*

Avete sentito? In un suo recentissimo colloquio, il « barbaro dagli occhi azzurri », l'autore di *Elettra*, dopo aver espresso — bontà sua — un giudizio benigno su Bellini, Rossini e Verdi, ha dichiarato che i musicisti italiani contemporanei sono tutti ugualmente grandi. Non crediate già ch'egli abbia voluto alludere ai loro anni piuttosto maturi; io v'assicuro ch'egli s'è riferito alla loro arte, e nessuna ironia è più agile e più crudele di questa. Il barbaro diventa arguto; i trionfi latini, la conoscenza dei nostri spiriti hanno dato una maggiore malleabilità a quel suo cervello teutonico ricco di pensieri rudi e recisi. Prima della *Salomè* e dell'*Elettra*, egli avrebbe parlato diversamente, anche per l'ottima ragione che la musica dei nostri contemporanei gli era ignota, e dell Italia conosceva sì e no l'esistenza della « Scala », il futuro tempio delle sue vittorie e della sua apoteosi. Ora che l'Italia è divenuta anche per lui una terra di conquista, egli avvolge d'una gioconda finzione le sue parole, e per divertirsi e non provocare sdegni e proteste, proclama una collettiva per quanto immaginaria grandezza di artisti e di maestri.

S'accomodi pure, e prosegua fin che può nella sua opera generosa: i nostri pubblici glie ne danno il diritto, e specialmente il pubblico milanese. Caro e docile pubblico! Esso ha accettato la sua signoria ciecamente e fervidamente, gli ha decretato tutti i lauri e tutti i trionfi, lo ha proclamato principe e dittatore di tutte le armonie.

Prima, ha finto di stordirsi un poco, poscia ha simulato qualche resistenza, e infine gli s'è reso con gioia, con frenesia, con amore. Sì, è vero, esiste una melodia italica, ma è così vecchia e così semplice ed è così facilmente strimpellata da tutti gli organetti di Barberia! Esiste sì, quel terribile fiume armonico che dal *Lohengrin* va alla *Trilogia* ed a *Maestri Cantori*, ma è così prolisso e così noioso! E poi, tutta quest'arte si mantiene in un'atmosfera così alta che è una desolazione. Anche gli eroi wagneriani di quando in quando sono incestuosi, commettono dei delitti, ardono di passioni peccaminose, ma chi se n'accorge? Nel momento di gustare l'orrore di una strage, l'ebbrezza di un tradimento, la voluttà di un folle amore, il pubblico sente che un'ondata sonora travolge tutte quelle ignominie mortali, le dissolve, le trasforma, le purifica, ed è una delusione, e una frode imperdonabile! Ma con Riccardo Strauss tutto ciò non accade, n'è v'ha timore che accadda.

Egli è sicuramente e superbamente osceno, apertamente e fieramente sanguinario. Se la sua musica non riuscisse a rendere l'odore del sangue e la violenza dello strupro, egli crederebbe di tradire l'arte sua e di offendere il suo ideale. Nel suo *Fuersnot* egli descrive l'irruzione notturna di un vecchio satiro nella stanzetta di una vergine: i pubblici tedeschi gli hanno furiosamente fischiato tutte le sguaiataggini orchestrali intese a rappresentare i particolari ripugnanti di quella scena; ma il pubblico nostro, ch'è più evoluto e più audace, le applaudirebbe con trasporto; consigliamo quell'opera alla direzione scaligera; se non vuole sopportare ancora la noia di un *deficit*, tenti subito un contratto per quel grazioso componimento lirico; tutte le famiglie faranno dei sacrifici economici tutti gli educandati si sfolleranno per ascoltarlo.

Ormai, dopo i furori isterici di *Salomè* e di quell'*Elettra*, che ne' versi del poeta austriaco è diventata una dama viennese in delirio di persecuzione e di vendetta parricida, nulla è più bastevole ad appagare il nostro desiderio e la nostra smania. La letteratura ha ripudiato da anni la cruda e fangosa rappresentazione della realtà; la musica la risolleva, invece, e tutti gli onori. Essa non ha la significazione

precisa delle parole che tutti capiscono; ma dà la sensazione fonica che tutti intendono e la sovraeccittazione nervosa in cui tutti s'agitano e spasimano. Le opere di Strauss sono un vizio e una corruzione espresse col mezzo dei suoni. La condanna di Oscar Wilde è una solenne ingiustizia di fronte alla glorificazione del tedesco. La fantasia lussuriosa dell'uno vale bene la meditazione pornografica dell'altro; la poesia alata del decadente canta e s'attorce come l'orchestra del «barbaro». Se non che, quegli, per redimersi, dettò gli accenti desolati e singhiozzanti del *De Profundis*; questi, per riottenere il trionfo, ha scritto l'*Elettra*.

E ha fatto benissimo, e continui, se il Dio dei Germani l'assista. Dicono ch'egli abbia intenzione di musicare un poema gaio, semplice e onesto. Si guardi bene dal commettere quest'errore. La sua musica è originariamente violenta e impura. Sotto la sua compagine massiccia, anche Mirandolina diventerebbe una bagascia, e Titania una degenerata. L'ingegno di Riccardo Strauss manca di una virtù divina: il dono poetico. La sua orchestra ha spesso impeti e fulgori; ma sono effetti di una meccanica prodigiosa. Anche là dov'è folta e impetuosa, la fantasia spiega le ali e vola mirabilmente lucida e fresca: nei poemi semplici la scienza ha un'importanza assai limttata, e Strauss è troppo dotto.

Perciò, ripetiamo, non commetta, l'autore di *Salomè*, questo errore. Anche il pubblico milanese lo rinnegherebbe, se si dipartisse dai suoi temi prediletti. E se i pubblici italiani lo abbandoneranno, egli dovrebbe ritornare alla schietta grossolanità dei suoi giudizi antichi, e non potrebbe più ripetere con la graziosa simulazione della sua dialettica recente che i musicisti dell'Italia contemporanea sono tutti egualmente grandi e ammirabili.

**

Ma nel fenomeno straussiano, una parte importante è rappresentata dalla critica. La critica in Italia, è generalmente, la fatica notturna di un signore più o meno annoiato, che deve costringere le sue impressioni in un numero determinato di periodi, entro un tempo circoscritto. Parlò della critica di teatro, s'intende. Ciascuno di noi è stato o è tuttavia questo paria intellettuale che in poche ore rimpinza il suo cervello di suoni, — come un mangiatore rimpinza l'epa di cibi variati — e li smaltisce in espressioni e in giudizi.

Nessuno meglio di Riccardo Strauss possiede l'abilità di riempire e di stordire i cervelli critici. Uno spettatore qualunque ascolta con semplicità, con vera curiosità, senza la preoccupazione di dover subito raccontare lo spettacolo o esprimere i suoi giudizi alla sua serva; il critico, che non è spettatore qualunque, ma è investito di una funzione sacerdotale, si sente gravato dalla responsabilità dell' «articolo» e se lo compone man mano, secondo la potenza della sua percezione e la resistenza dei suoi nervi.

Ora, Riccardo Strauss non s'insinua ma percote; non illumina ma soffoca. La sua orchestra mutevole, frenetica, epilettica che da certe plenitudini severe di suoni passa a certe convulsioni grottesche di timbri e di ritmi, non dà tempo alla riflessione, specialmente a chi deve riflettere per dovere e per inesorabilità d'ufficio. *Salomè* fu una tempesta sonora, una valanga di metalli, un flutto d'armonie in convulsione. La critica ne restò soggiogata, schiacciata e solo si riebbe dall'emozione esalando il suo giudizio in inni che tentarono di eguagliare le sonorità della musica ascoltata, Se il pubblico apparve entusiasta e snobista per pigrizia e per tema di apparire ignorante la critica fu colta dal delirio per eccesso di zelo e per aver capito troppo. Capì, cioè, che Ricardo Strauss fosse un genio. Lo disse, e s'ingannò. E' il suo errore ha tentato di riparare con l'*Elettra*, alla quale ha testè fatto il viso dell'armi contestaadole le virtù della sua sorella d'oriente, dichiarandola gonfia di artifici, di retorica realistica, di esagerazioni sonore, prolissa fino all'irresistibile, contaminata da un «sistema» di cui ormai si conoscevano tutti i fili e tutte le intenzioni.

L'abbominazione, insomma, là dove un tempo non lontano era passata la lode senza freno e senza giustizia. Ebbene, anche questa reazione è stata un errore! Lo Strauss di *Salomè* si ritrova intero e preciso nell'*Elettra*: in quella, come in questa, la stessa deficienza di fantasia e di commozione, la stessa soverchiante e prepotente sonorità strumentale, le stesse ricerche, gli stessi amalgami, la stessa forza dinamica e la stessa desolante assenza di un'*anima* lirica e poetica.

Se *Salomè* ebbe giudizii trionfali, anche l'*Elettra* meritava assentimenti consimili. Tanto più che il male era fatto, ed era irreparabile. Il pubblico, infatti, trascinato già sul solco dell'entusiasmo, non se n'è allontanato neppure quando la critica ha manifestato il suo sdegno. La folla opera secondo una logica più resistente e più tenace, massime in materia d'arte, e arte musicale sopratutto. Le hanno dato un nume da adorare e l'adora anche quando i saderdoti ammutiscono o tradiscono. La proclamazione di un genio avviene raramente: gelosie, ignoranza, rivalità, tutto cospira contro di esso; ma quando questo fenomeno accade esso assume, ne' cuori semplici, caratteri di stabilità incrollabile. Perciò, ne' dominii sacri di Bellini, di Rossini e di Verdi, negli orti italici traversati un tempo dalle più luminose e divine melodie, impera oggi un barbaro. Le folle giovanili lo guardano e ne restano, stupefatte, ignare dell'inganno. Chi aprirà i loro occhi, chi snebbierà le loro menti? Io credo che l'Italia splenderà veramente insigne anche nell'arte quando saranno scacciati i novissimi invasori. Ma da qual parte si leverà il segno di liberazione?

Ettore Moschino

Cronaca provinciale

Da IPPLIS

Aggressione e tentata rapina — Minaccia di crisi municipale.

Ci scrivono in data 4:

Certa Maddalena da Rualis (Cividale), incettatrice di uova, nelle ore antimeridiane del 29 aprile p. p. percorreva a piedi la strada Cividale-Ipplis. Quando fu a metà via, ove la strada è deserta, fu fermata da un individuo, coperto il viso di gesso e rivoltata la giacca, che, le intimò di consegnargli il denaro dicendole: «I denari o la vita». La Maddalena ritenendo uno scherzo rispose: «La pancia o la trippa».

Lo sconosciuto allora l'afferrò pel collo intimandole nuovamente di consegnarle il denaro. Essa tentò svincolarsi dalla stretta, ma impossibilitata, perchè inferiore di forze, con un legno di cui era munita, lo percosse al viso causandogli una lesione abbastanza lunga.

Lo sconosciuto con tutto ciò tentava di sottrarle il denaro e sarebbe riuscito se in quel mentre non fosse sopraggiunto un ciclista che vuolsi da Oleis; alla vista del quale lo sconosciuto abbandonò la donna fuggendo di corsa per la campagna senza poter essere raggiunto nè conosciuto dal ciclista.

L'autorità indaga. Non è la prima aggressione che si verifica su quella strada.

**

Domenica 2 andante si tenne in Ipplis, Consiglio comunale presenti n. 11 consiglieri su n. 15. Si approvò senza discussione il Conto Consuntivo 1908 che presenta un civanzo di L. 1750.50; si discusse sullo scioglimento del Consorzio medico Premariacco-Ipplis per iniziativa del Consiglio comunale di Premariacco.

Il terzo oggetto era: Aumento di salario alla levatrice comunale, in II lettura.

Su tale oggetto nacque un po' di vivace discussione, tanto che i membri della Giunta minacciano di dimettersi escluso il Sindaco.

Per intromissione di persone dabbene si spera che le divergenze tra Sindaco e Giunta siano appianate e che una buona volta si mettano di buon accordo.

Da RAGOGNA

Per la compagnia del Genio

Ci scrivono in data 5:

Il sindaco Angelo Tissino ha pubblicato in occasione della venuta della seconda compagnia del Genio Militare il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi è giunta qui fra noi una seconda compagnia del Genio Militare. Questa notizia, son certo, verrà da voi lietamente accolta; dappoichè il vostro patriottismo me ne dà pura garanzia.

Cittadini!

Ragogna deve essere orgogliosa, e lo è certo, di ospitare questi nostri fratelli che vengono in nome della difesa della Patria.

Accogliamoli dunque con quell'affetto che tutti ci unisce nel sacro nome dell'Italia, e facciamo sì che dell'ospitalità ricevuta, essi possano serbare un gradito ricordo.

Oggi stesso la compagnia ha iniziato i lavori della seconda strada d'accesso al monte ove si congiungerà con quella di S. Pietro.

Da MANZANO

Liete accoglienze al sen. co. di Brazzà

Ci scrivono in data 5:

E' fra noi il Senatore Conte Filippo Savorgnano di Brazzà, Sindaco del Comune.

Venuta a conoscenza dell'arrivo, la fanfara del Club Ciclistico, si recò ieri sera nella splendida villa di Soleschiano a dare un concerto in onore dell'egregio uomo.

Un bel numero di persone dai paesi circostanti si unì alla simpatica dimostrazione pel neo eletto Senatore.

Egli ringraziò del gentile pensiero con brevi parole improntate a vero sentimento patriottico e la riunione si sciolse al grido di: Viva il Re, Viva il Senatore!

L'arresto di un ufficiale italiano a Riva

Trento, 5. — Da Riva informano che colà dopo un lungo appartamento, due agenti di polizia in borghese hanno tratto in arresto un capitano dell'esercito italiano in borghese. L'arresto dell'ufficiale fu disposto dal dott. Muck e l'ufficiale fu condotto nella Rocca, ove è il comando militare. Dopo un lungo interrogatorio ed una perquisizione l'ufficiale fu rilasciato coll'invito però di lasciare Riva all'istante.

La vendita di un prezioso codice

Trento, 5. — Si assicura con insistenza che da un ente che aveva in custodia sia stato venduto ad un antiquario del regno un prezioso codice miniato che ha valore storico ed artistico. Il codice in parola sarebbe stato venduto per L. 20.000.

Molti, però, non credono a questa voce.

SPORT

Le prossime gite alpine

Il Comitato gite della S. A. F. ha stabilito le seguenti escursioni:

Domenica 9 maggio

Salita al monte Pala (m. 1231).

Ore 6.36, partenza da Udine col tram di San Daniele.
» 8.8, arrivo a S. Daniele da dove si proseguirà in vettura fino a Casiacco.
» 10, arrivo a Casiacco (m. 172).
» 11, Vito d'Asio (m. 533).
» 13.30, Vetta del m. Pala (m. 1231). Colazione.
» 14.30, partenza dalla vetta.
» 16.30, Clauzetto (m. 562).
» 17.30, Casiacco ove si riprenderanno le vetture.
» 19.30, S. Daniele. — Pranzo.
» 21, partenza col tram.
» 22.32, arrivo a Udine.

Spese: Tram Udine - S. Daniele 2ª cl. andata-ritorno L. 1.95; vettura L. 3 circa.

Giovedì 20 maggio

Salita del monte Jof (m. 1212) con discesa in Val Cellina.

Sabato 29 e domenica 30 maggio

Salita del monte Amariana (m. 1906).

Sabato 12 e domenica 13 giugno

Salita del monte Kern (m. 2246).

Sabato nelle ore pomeridiane partenza. Domenica sera arrivo ad Udine.

Domenica 23 maggio

avrà luogo il XXVII Convegno annuale della *Società Alpina delle Giulie* sul *Monte Auremiano* (m. 1027). Quelli dei nostri soci che volessero parteciparvi potranno avere informazioni e dettagli del programma presso la sede della Società.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 5 maggio*)

Presiede Antiga. — Giudici Rieppi e co, Arnaldi. — P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini. — Canc. Calligaris.

Falso in atto pubblico

Stefanutti Antonio fu Giovanni detto Genaris faris d'anni 46 contadino di Alesso (Trasaghis) è imputato di falso in cambiale per avere falsificato la firma di Rabassi Nicolò avallante in una cambiale di lire 52.50 (scadibile a 10 mesi data) da lui rilasciata alla Società Operaia di Alesso il 3 febbraio 1908, con l'aggravante della recidiva generica.

L'interrogatorio

Stefanutti sostiene a spada tratta che egli non falsificò mai firme, aggiunge che quando il Rebassi firmò la cambiale era giorno di festa e che gli disse: «Sì, firmerò come sempre fu fatto anche precedentemente».

Spiega che la cambiale gli fu riconsegnata la sera in una busta ed afferma scientemente che la presentò per lo sconto e poi incaricò Stefanutti Giovanni e Cucchiaro Leonardo per versare al Presidente cento lire, anche quale quota come socio oltrechè il pagamento della cambiale.

La parte lesa

Rebassi Nicolò, depone che egli mai firmò cambiali, e dichiara che la firma doveva essere falsa, così fu fatto anche il verbale.

Vengono poi i testi Stefanutti Angelo Cucchiaro Antonio e Picco Eugenio di Leonardo ex Sindaco del paese, il quale depone che l'imputato non ha in paese buona fama.

La P. C. sostenuta dall'avv. Celotti dopo esaminato tutto l'esito del processo conclude chiedendo la condanna penale di legge, i danni da liquidarsi in separata sede e le competenze di P. C.

Il P. M. si appoggia a quanto disse l'avv. Celotti e domanda la condanna dell'imputato a tre anni e tre mesi di reclusione oltre gli accessori.

Il difensore avv. R. Berghinz perorò con molto calore per l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale mandò assolto lo Stefanutti per non provata reità.

Cronaca cittadina

I telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Maggio ore 8 Termometro +12.3
Minima aperto notte +8 2 Barometro 752
Stato amosferico: vario Vento S.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: +20. Minima: 10.4
Media: 14.72 Acqua caduta 3.

La grave disgrazia di un operaio

In via Poscolle si sta riattando il vecchio palazzo dell'ex Pomo d'Oro.

Iersera verso le ore 16 l'operaio Romanelli Angelo d'anni 24 di G. B. di Basaldella essendosi spezzata una trave cadde al suolo dall'altezza di circa tre metri. Trasportato all'ospedale gli fu riscontrata la probabile frattura del cranio e commozione cerebrale, percui i sanitari Iorio ed Indelli, si risservarono la prognosi.

Ieri sera stessa si recò all'Ospitale il Giudice Istruttore dott. Luzzatti col canc. Faleschini ma il ferito stante il suo grave stato non potè declinare che le sole sue generalità. Stamane ci siamo recati all'Ospitale per informazioni e ci fu riferito che il Romanelli passò la notte discretamente bene.

Un Consorzio dei Comuni della Provincia. Il Sindaco di Udine ha diramato a tutti i Sindaci della Provincia una circolare, invitandoli a riunire in Consorzio i Comuni da essi rappresentati, allo scopo di provvedere alle spese ingenti sostenute dal Comune di Udine per gli affetti da malattie infettive, appartenenti agli altri Comuni della Provincia, degenti all'ospitale di Udine.

Il Sindaco avverte che nell'ipotesi di mancata adesione a tale proposta l'amministrazione potrebbe trovarsi nella dispiacenza di respingere gli ammalati dei Comuni non consorziati o di elevare, in caso di accoglimento, la diaria in relazione alle rilevantissime spese sostenute per la completa rinnovazione e per l'ampliamento dei locali di isolamento ed a quelle tanto accresciute in dipendeoza del razionale moderno funzionamento dell'Istituto.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di aprile 1909:

Ditta Francesco Parisi, Trieste. Filiale di Udine. Confermato il mandato di procura al sig. Alessandro Fabris.

Cassa rurale di prestiti di S. Canciano, Prato Carnico. — Confermato lo scioglimento e nominati liquidatori i signori Polzot geom. Damiano, Gonano Giuseppe fu Giacomo e Canciani Michele fu Daniele.

Società Friulana di Elettricità, Udine. — Aumentato il capitale sociale da Lire 2,000,000 a 2,500,000.

Egisto Fongaro e C., Udine. — Negozio di rivendita cioccolata e confetture. Proprietari e firmatari i signori Egisto Fongaro di Benvenuto di Schio e Augusto Palmarini fu Filippo di Udine.

Giacomo Cossutti, Udine. — Negozio di armi, munizioni, macchine da cucire, biciclette, ecc. (Piazza Patriarcato, 6-8). Proprietario e firmatario il titolare.

Panificio cooperativo rurale di Forgaria, Forgaria. — Società anonima cooperativa per la produzione del pane e vendita derrate alimentari. Durata anni 29.

Cooperativa di consumo, Artegna. — Socie à anonima cooperativa per la vendita di derrate alimentari. Durata anni 30.

Stabilimento ceramico Ferrari, Porpetto (Foredana). — Fornace laterizi e ceramica. Proprietaria la signora Emilia Muratti ved. Ferrari. Firmatari per l'ordinaria amministrazione, anche separatamente, i signori Giuseppe Ferrari fu Francesco e rag. Giovanni Rigo di Leonardo.

P. Marussig e Figlio, Manzano. — Sciolta la società di fatto fino dal 22 agosto 1906, rimanendo unico proprietario dell'azienda il sig. Giovanni Marussig di Pietro, il quale potrà valersi sempre della vecchia ditta.

Società di trasporti P. Bonanni e C.i, Tolmezzo. — Società in accomandita semplice per il trasporto di merci e passeggeri. Durata anni 10. Capitale sociale L. 80,000. Socio accomandatario il signor Bonanni Pietro fu Antonio.

IL PORTAFOGLIO

(3)

Quel portafoglio conteneva forse, la ricchezza per lui: certo poi che l'avea perduto, e non c'era da dubitarne, il conte Giorgio di Bertoro: quel portafoglio rappresentava per lui, in quell'ora tragica della sua esistenza disperata, la salvezza.

Guido rientrò nella sua soffitta, accese il lume, e poi che la fronte e le tempia gli ardevano, si guardò in un pezzetto di specchio appeso alla parete grigia.

Era pallidissimo. Certo aveva la febbre, se le mani gli tremavano così e tutta la sua persona era percossa da un brivido profondo.

Ma perchè tremava così? Forse per il pensiero che fra poco avrebbe mangiato?

Aperse il portafoglio. Era nuovo di zecca e vuoto.

Guido si lasciò cadere sul letto, senza aver esaminato un foglio stampato a colori che usciva da una delle tasche

— Nulla! Nulla! Sono perduto!

**

— E' stupida! — disse il conte di Bertoro — l'aveva messo qui.

— Cerca.

— Ho cercato anche nelle altre tasche.

— E non c'è?

— Non c'è!

— Pazienza.

— Siamo usciti dal giornale ed avevo tanto il portafoglio quanto la borsetta!

— Forse l'hai lasciato cadere...

Può darsi. — Ecco — aggiunse sorridendo Giorgio di Bertoro — perdute centomila lire!

— Che t'importa?

— Non potevo vincere, forse?

— Sì, i denari inseguono sempre i denari. Del resto se un povero diavolo ha trovato il tuo portafoglio e vince col tuo biglietto della lotteria, meglio così! Tu non ne hai bisogno.

— Sì, sì, ma è una cosa che secca. Tanto più che non so neppure che numero avevo.

— Così non rimpiangerai nulla!

— Hai ragione, Bianca. E la vita è gioconda, come ha detto Alessandro Fortis.

— No: Ferdinando Martini.

— O l'uno o l'altro fa lo stesso — finì stupidamente l'illustrissimo ed elegantissimo conte Giorgio di Bertoro.

**

Tre giorni dopo, il conte Giorgio di Bertoro, tornando a casa, non trovò Bianca, la quale doveva aspettarlo per andare con lui alla *premiere* di una commedia nuovissima, intitolata: *I defunti*. Era una commedia allegra in sei atti.

Ma più allegra fu la farsa di cui egli diventò, solo, nella deserta stanza da letto, il comicissimo protagonista.

Bianca gli aveva dato il congedo con una lettera breve e perfida; perfida come tutte quante le lettere che le donne sanno scrivere quando non sono più innamorate di un uomo, pure non adoprandone un altro.

Così ella scriveva:

«Mio caro conte!

L'abbonamento al *Messaggero* non ti ha portato fortuna; ma ha ridonato a me e all'uomo che ho sempre amato, la vita e la gioia. Devi sapere che il portafoglio tu l'hai perduto sul marciapiedi di via Pinciana — proprio quando scendevamo di carrozza. — Colpa della pioggia se non l'hai sentito cadere! Un uomo l'ha raccolto. E guarda i capricci del caso, quell'uomo era quel Guido Alteri, di cui tu eri tanto geloso; l'uomo che io ho amato per la prima volta, nella mia età, e che non avevo mai potuto dimenticare. Lo sai, ottimo conte, che il mio povero amico, quella sera non aveva mangiato da quarantott'ore?

E non potè mangiare fino al giorno dopo, perchè nel portafoglio, lo sai, non c'era che il biglietto della lotteria.

Pensa un po', caro conte, alla ingiustizia del destino, se tu avessi, invece, perduta la borsetta dove io, appena uscita, dal *Messaggero*, avevo messo dieci lire? Egli avrebbe mangiato, è vero, quella sera, ma non avrebbe il giorno dopo, che sarebbe stato ieri, vinte le centomila lire della lotteria: quelle centomila lire che permettono a me di dirti: *addio*, e a lui di ringraziarti con tutto il cuore! Nota che sono io che l'ho costretto al ringraziamento! Egli fa quello che voglio, mi adora sempre, io adoro lui e siamo tanto tanto felici. Guido ha persino promesso di sposarmi! Dunque, addio, carissimo conte! non serbarmi rancore e ricordami sempre con simpatia.

Più, ci penso, sì, e più entro nel convincimento che avresti fatto meglio a perdere la borsetta! Addio. *Bianca*»

Edmondo Corradi

M. Micheloni e G. Feruglio, Udine. — Rappresentanze industriali. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i signori Mario Micheloni di Giuseppe e Guido Feruglio fu Giacomo.

Ing.ri Fachini e Schiavi, Udine. — Fabbrica di bilancie e officine meccaniche. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i signori ing.ri Fachini Carlo fu Marco e Schiavi Mosè di G. B.

Disgrazia sul lavoro. All'Ospitale fu medicato anche il muratore Giuseppe Feruglio di Giuseppe di anni 25, per distorsione dell'articolazione tibia e tarsica destra, ne avrà per 10 giorni.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Venuti Luigia n. Di Santolo: Giacomo Malagnini lire 2, Battocletti Antonio 2, ditta Lodovico Bon 2.

Sello Giovanni: Giacomo Malagnini 1, fam. Regini 1, Ugo Falomo 1, ditta Paolo Gaspardis 2, Pravisani Aristide 2, Pietro Dorta 2, ditta Agnoli, Diana e C. 10.

nob. avv. Giuseppe Contìn: famiglia de Sibert 1, Angelo Bosero e fam. 2, Dorta Pietro e fam. 2, avv. Feruglio 1, famiglia Malignani 3, ditta Lodovico Bon 2, Gli studenti liceali amici di Girolamo Contin per onorare la memoria del di lui padre 22.

Eleonora Barbiani Marcuzzi: fratelli Monino, Ceresetto 2.

Valle Giuseppina: Matilde Celentani 2.

Zucchiatti Angelo: Mauro Angelo 1, Mauro don Giovanni 1.

G. B. Tirelli: Cremese Celso 1.

Grassi Angelo: Lecis Nicola 1.

Offerte alle Scuole professionali:

Marco Volpe e signora offri lire 50 per la festa del suo onomastico.

Capitano Alberto Tissoni lire 20 per la festa del suo matrimonio.

Ing. Edoardo Lecaldano Lassolatezza lire 15 per la festa del suo matrimonio.

N. N. per incoraggiamento della santa opera lire 10, signorina Andrioli 1.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Veniamo a conoscenza che la Direzione del Teatro Sociale sta trattando per una recita straordinaria della tragedia di Gabriele D'Annunzio: *Fedra*, che verrebbe data nel corrente mese. Speriamo che le trattative abbiano buon esito per poter gustare una serata di vero godimento intellettuale.

ULTIME NOTIZIE

L' incontro fra Guglielmo e Re Vittorio

Brindisi, 5. — Re Vittorio giungerà a Brindisi la mattina del 12 con treno speciale, scendendo alla stazione porto, e in una lancia a vapore della *Re Umberto* si recherà a bordo della corazzata, che sarà ancorata all'avamporto.

L' *Hohenzollern* giungerà da Corfù alle ore 10 e non appena ancorato, salirà a bordo il Re. Più tardi sulla *Re Umberto* il Re offrirà una colazione all'imperatore Guglielmo, che per le ore 16 salperà per Pola, per recarsi a Vienna. L'imperatrice accompagnerà l'Imperatore. Non è certa la venuta della Regina Elena.

L'amministrazione comunale ha telegrafato al generale Brusati, pregandolo di voler far presente al Re il voto della cittadinanza che desidera che il Re faccia una sua visita alla città e che perciò il programma sia modificato nel senso che anzichè proseguire per la stazione porto il Re scenda a quella centrale, donde in vettura raggiungerebbe il porto.

Altre esecuzioni

Berlino, 5. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli: Domani mattina avranno luogo molte esecuzioni capitali, si dice diciasette.

Ufficiale eccedente arrestato

Salonicco, 5. — A Karateria un ufficiale ubbriaco, preceduto da alcuni zingari che battevano il tamburo, percorse con la sciabola sguainata le vie della città, minacciando i cristiani. Fu arrestato e trasportato qui.

Fra le carte di Abdul Hamid

Parigi, 5. — Il corrispondente del *Matin* ebbe dal dittatore generale Scefket pascià la dichiarazione che le voci secondo le quali fra le carte dell'exsultano si sarebbero trovate lettere di un sovrano estero, sono destituite di ogni fondamento. Anche alcuni deputati confermarono la categorica smentita del generale. Fra le carte di Abdul Hamid si trovarono invece, bene ordinati, molti rapporti di spioni.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.75 a 14.60
Cinquantino	»	12.— » 13.50
Frutta		*al Quintale*
Noci	»	60.— » —.—
Pomi	»	36.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli	»	25.— » 38.—
Patate	»	8.— » 10.—
Asparagi	»	70.— » 90.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.60 » 1.75
Capponi	»	1.70 » 1.90

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 maggio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.84
» 3 1/2 % (netto)	» 103.98
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1290.50
Ferrovie Meridionali	» 701.50
» Mediterranee	» 409.50
Società Veneta	» 205.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 515.—
» Meridionali	» 363.75
» Mediterranee 4 %	» 503.25
» Italiane 3 %	» 364.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 508.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.50
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.—
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	» 25.30
Germania (marchi)	» 123.64
Austria (corone)	» 105.60
Pietroburgo (rubli)	» 265.53
Rumania (lei)	» 99.20
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I genitori dott. Giuseppe Bertolissi e Teresina Bertolissi Gaspardis, il nonno avv. cav. Pietro Bertolissi, le nonne Caterina Somma Gaspardis e Maria Bertolissi Picottini, la zia Rosina Bertolissi, i parenti e congiunti tutti annunciano con l'animo straziato la morte dell'angioletto

PAOLINO BERTOLISSI

di mesi due

La carissima salma giungerà a Udine domani Venerdì 7 corr., alle ore 10.30 e dal piazzale della Stazione verrà trasportata al Cimitero per essere deposta nel tumolo di famiglia.

Sacile, 6 maggio 1909.

Serve la presente di partecipazione personale.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

LUIGI DE ANNA

commossa e riconoscente per le tante dimostrazioni di stima avute nel presente suo lutto, porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo dolore, e che contribuirono ad onorare la memoria del suo amato Capo.

Chiavris 6 Maggio 1909.

Vedi avviso in quarta pagina

Unico Negozio in

UDINE

Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE

Via San Valentino 9

Agricoltori! Frutticoltori!

Il vero Insetticida ed Anticrittogamico ZAMBELLI a base di Arsenico neutro di rame è l'unico preparato che salva il vostro frutteto dalle invasioni d'insetti nocivi che ne distruggono tutto il raccolto, quali la **tignola**, la **ruga** del **melo** e del **biancospino**, gli **afidi** o **gorgoglioni**, l'**antonomo**, la **chiematobia brumaria** del pero, melo, ciliegio, pesco, albicocco, la **cochylis ambiguilla** (**tignuola** della vite), la **tortrice** della vite, lo **scarafaggio** (**galleruca calmariensis**) della foglia d'olmo, la **processionaria** della **quercia** (**Bombix processionea**), la **Crittogama Mildium** od **Oidio** distruttore della foglia della quercia stessa, la **tignola dell'olivo** e la **crittogama Cycloconium oleaginum** od **occhio di pavone** distruttore della foglia dell'olivo, le crittogame, i licheni, i funghi e le muffe.

Domandate il **vero insetticida** preparato per mezzo di reazioni chimiche nella

Premiata Farmacia PAOLO ZAMBELLI - Bologna

L'Irrorazione degli alberi fruttiferi si compie con una facilità e speditezza insuperabili. E' il preparato più economico e benchè in piccolo volume, è pronto per l'uso, senza altra aggiunta che l'acqua e si usa con una comune pompa da peronospora.

A richiesta si spedisce l'opuscolo dei certificati e l'istruzione più dettagliata per l'uso del **vero insetticida**.

1 Bottiglia	da litri	0.250	per preparare	1	Ettolitro di Soluzione	L. 1.50
1 Latta	»	1.—	»	4	» »	» 6.—
1 »	»	2.1/2	»	10	» »	» 12.—
1 »	»	5.—	»	20	» »	» 20.—

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, **Via S. Paolo 11**
ROMA, **Via di Pietra 91**

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

Udine - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - Udine

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici - Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone - Percal stampati Etamin colorati ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone - Lana da materasso - Fazzoletterie Stoffe per mobili, tappeti, soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

FACILITAZIONI SPECIALI PER CORREDI DA SPOSA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti